

L'AQUILA: FAMIGLIE MOROSE, CIALENTE "CI SONO CASI DISPERATI"

13 Febbraio 2014



L'AQUILA - "Siamo in un cul-de-sac: da un lato dovrei, come prevede la legge, sfrattare i morosi, dall'altra non sappiamo dove mandare queste famiglie disperate e comunque qualsiasi soluzione alternativa costerebbe molto di più. È il governo che mi deve dare una soluzione, al prefetto ho chiesto di riferire all'esecutivo nazionale".

Così il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, al termine della riunione del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza convocato dal prefetto dell'Aquila, Francesco Alecci, su richiesta da parte dello stesso primo cittadino in seguito al pronunciamento della procura generale della Corte dei conti che ha richiamato il Comune per la mancata riscossione di canoni di affitto e utenze per circa 300 famiglie sfollate nel progetto C.a.s.e. e nei Map.

Cialente ha chiesto la riunione perché a suo avviso "lo sfratto di queste famiglie è un grande problema sociale".

Il sindaco ha confermato l'attivazione delle procedure di riscossione ed eventualmente di sfratto ma ha chiesto una soluzione politica "per le famiglie che non possono pagare", bacchettando la Regione Abruzzo "che tra un passatempo e l'altro avrebbe dovuto fare un piano sociale speciale di inclusione sociale in maniera tale che si sarebbe potuto tamponare il pagamento di bollette e affitti delle famiglie più in difficoltà".

"È stato un incontro lungo e approfondito durante il quale ho spiegato la situazione molto particolare per la quale la soluzione negli alberghi, alla Guardia di finanza, da dove vengono - ha continuato il primo cittadino - non so come fare: faccio un esempio, se sfratto una signora con quattro figli piccoli dove la portiamo? in mezzo a una strada?".

Cialente ha spiegato che "questa fascia di disperazione c'era anche prima, solo che veniva attenuata da un connettivo sociale nei vari quartieri che fungeva da ammortizzatori, un sistema che ora si è disgregato".

"Alla luce di questo lo sgombero sarà una delle più gravi emergenze sociali in Italia - ha detto ancora - ci sarà da far uscire un palazzo intero, ci sarà bisogno della celere".

Cialente ha infine assicurato che saranno perseguiti coloro che "non pagano per scelta avendo le possibilità economiche".

CIALENTE: "MANCA REGIA COMPLESSIVA"

Quindi Cialente ha commentato la situazione generale dell'Aquila: "in questa città manca una regia complessiva".

"Sono i problemi di una città che non c'è più, che non si possono affrontare e risolvere senza una visione generale" ha spiegato ancora Cialente, che ha annunciato di aver incontrato per i primi chiarimenti i rappresentanti della Corte dei conti ai quali - ha precisato - ha spiegato che queste famiglie erano alla caserma della Guardia di finanza a Coppito a costi superiori e che il Comune le ha trasferite anche per risparmiare, come fatto su tutta la problematica dell'assistenza alla popolazione".

© 2026 AbruzzoWeb Enfasi srl. Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli